

NOTIZIE

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
2025/3 (luglio-settembre) ~ (CLXXXIII) n. 685



Leo S. Olschki Editore
Firenze

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX
E PUBBLICATO DALLA
DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 5

DISP. III

LEO S. OLSCHKI EDITORE
FIRENZE
2025

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Direttore : GIULIANO PINTO

Vicedirettori :

RENATO PASTA, SERGIO TOGNETTI

Comitato di Redazione :

GIANLUCA BELLI, FULVIO CONTI, MARIA ELENA CORTESE, DANIELE EDIGATI,
ENRICO FAINI, LUCIA FELICI, ANTONELLA GHIGNOLI, ISABELLA LAZZARINI,
MAURO MORETTI, ROSSANO PAZZAGLI, ALMA POLONI,
CHRISTIAN SATTO, LORENZO TANZINI, DIANA TOCCAFONDI, CLAUDIA TRIPODI,
MICHAELA VALENTE, ANDREA ZORZI

Segreteria di Redazione :

FRANCESCO BORCHERO, SILVIA CINNELLA DELLA PORTA, FRANCESCO MARTELLI,
VERONICA VESTRI

Comitato scientifico :

MARIO ASCHERI, MARIA ASENJO GONZALEZ, DUCCIO BALESTRACCI,
LORENZ BÖNINGER, JEAN BOUTIER, ELISABETH CROUZET-PAVAN,
FULVIO DELLE DONNE, JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR, HALINA MANIKOWSKA,
LUCA MANNORI, RITA MAZZEI, ROBERTO PERTICI, MAURO RONZANI,
RENZO SABBATINI, FRANCESCO SALVESTRINI, SIMONETTA SOLDANI,
THOMAS SZABÓ, FRANCESCO PAOLO TOCCO, FRANCESCA TRIVELLATO

Direzione e Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana

Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251

www.deputazionetoscana.it

e-mail: depu.stor@gmail.com

I N D I C E

Anno CLXXXIII (2025)

N. 685 - Disp. III (luglio-settembre)

Memorie

- ÉTIENNE DOUBLIER, *Una falsificazione di origine pomposiana
contro i conti Guidi. La Cessio donationum nel contesto
romagnolo a cavallo tra XI e XII secolo* Pag. 413
- MICHAEL E. BRATCHEL, *The commutation of criminal sentences
in late Medieval Italy: the example of fifteenth-century Lucca* » 461
- PIERGABRIELE MANCUSO, «All'Eccellentissimo Medico». *La Subli-
me Porta e la diplomazia medicea dopo la battaglia di Lepad-
to. Riflessioni circa una missiva in ebraico nella corrispon-
denza medicea* » 509

Documenti

- PIERRE NEVEJANS, *Francesco Guicciardini e i suoi segretari: sco-
perte d'archivio e nuove possibilità di ricerche* » 529

segue nella 3ª pagina di copertina

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 5

DISP. III



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2025

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

La rivista accoglie contributi di studiosi stranieri scritti in una lingua diversa dall'italiano, previa valutazione del Comitato di redazione.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH, JSTOR. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Aree 8 e 11.

Trecento nella sua veste 'pubblica' di comandante di navi impegnate a combattere contro i genovesi, pattugliare le acque dove transitavano le navi mercantili catalane e scortare i carichi di cereali destinati a Barcellona. Il personaggio, però, condusse al tempo stesso (e con una disinvoltura destinata a sfociare nel conflitto di interessi) una attività privata di armatore, mercante e talvolta contrabbandiere, giungendo anche a violare gli embarghi pontifici che colpivano le relazioni commerciali con il sultanato mamelucco dell'Egitto. Il Marquet assurge quindi a prototipo di quella porzione della classe dominante barcellonese accusata di malversazione nel periodo della carestia.

Il terzo capitolo si sofferma sul destino di alcuni mercanti portoghesi, che, partiti da Lisbona per rifornirsi di grano in Sicilia, al ritorno dal loro viaggio si videro attaccati e i loro carichi sequestrati dalla autorità navali barcellonesi per far fronte alla carenza di cereali e al carovita. L'episodio è quindi uno *specimen* per introdurre il tema dei conflitti di sovranità sulle acque e quello della regolamentazione internazionale delle cause di natura mercantile. La vicenda risulta oltretutto complicata dal fatto che gli uomini d'affari lusitani si trovavano a intentare reclamo sia presso i competenti uffici di Barcellona (come il Consolato del Mare) sia presso l'autorità regia.

Il quarto capitolo, per l'appunto, è dedicato alla complessa dialettica che si ebbe a instaurare tra le autorità di Barcellona e la casa regnante. La gestione dell'emergenza annonaria metteva, infatti, a nudo il carattere pattista e composito della Corona d'Aragona, con interessi e prerogative (a volte convergenti, più spesso divergenti) che coinvolgevano il sovrano, gli altri membri della casa regnante, i funzionari provinciali, le città piccole e medie, la metropoli catalana.

Il quinto capitolo prende spunto da una complessa causa di divorzio che vide protagonista una giovanissima donna della comunità ebraica di Barcellona (Bonadona figlia dell'uomo d'affari Astrug Sollem Cohen) per discutere delle forme di convivenza della minoranza giudaica nella metropoli catalana, evidentemente messe in discussione dalla crescente tensione sociale generata dalla carestia.

Infine, il sesto capitolo si incentra sulla predicazione del frate carmelitano Bernat Despuig, spesso animato da un forte slancio polemico nei confronti degli speculatori economici che si anniderebbero tra le fila del ceto dirigente della città. Le animate e temute parole del frate sono poi messe in correlazione con una vera e propria rivolta urbana scoppiata a Barcellona il 15 aprile del 1334, cioè all'apice dell'anno della fame. Il tumulto, poi represso con ondate di arresti e impiccagioni esemplari, viene analizzato attraverso fonti coeve e postume in modo da fornire, ancora una volta, un racconto 'polifonico' e 'corale'.

SERGIO TOGNETTI

SIMONE LOMBARDO, *La crociata dopo la peste. Metamorfosi di un'idea (secolo XIV)*, Milano, Vita e Pensiero, 2023 («*Ordines*. Studi su istituzioni e società nel medioevo europeo, 15»), pp. 310. – Il presente volume di Simone Lombardo costituisce la rielaborazione di una tesi dottorale discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, incentrata sull'analisi delle trasformazioni concettuali e

culturali dell'idea di crociata nel tardo Medioevo. Tale ricerca è stata anticipata da una trattazione più ampia, recentemente pubblicata nella monografia *La Croce dei Mercanti. Genova, Venezia e la Crociata Mediterranea nel tardo Trecento (1348-1402)* (Paderborn, Brill-Schöningh, 2023) e fatta oggetto di una notizia di Sergio Tognetti («Archivio Storico Italiano», I-2024, pp. 204-205).

Dopo un'introduzione storiografica dedicata al dibattito sulle cosiddette *Latter Crusades*, il primo capitolo (*La congiuntura del Trecento e lo studio della mentalità*) affronta la crisi del XIV secolo da una prospettiva multidimensionale, integrando analisi demografiche, socio-economiche e culturali. Lombardo si inserisce nel dibattito internazionale, focalizzando l'attenzione sui cambiamenti nelle mentalità collettive, nei sistemi cognitivi e nelle sensibilità sociali, accompagnando tale riflessione con una discussione metodologica che, seppur ricca, risulta talvolta dispersiva rispetto agli obiettivi principali del testo.

Il secondo capitolo (*Un ideale che non basta. Trasformazioni della crociata dopo la peste*) si concentra specificamente sulla questione centrale del volume, ovvero le trasformazioni della crociata nella seconda metà del XIV secolo. L'autore indaga eventi, mutamenti semantici e ideologici del fenomeno crociato, dedicando particolare attenzione ai movimenti escatologici e chiliastici che si diffusero significativamente dopo lo Scisma d'Occidente (1378-1418). Lombardo sottolinea in particolare come il *negotium crucis* rappresenti sin dal principio «un processo in costante trasformazione, un oggetto dinamico nelle forme e negli scopi» (p. 63).

Nel terzo capitolo (*Gli appelli del papato*) viene analizzata in modo approfondito la documentazione pontificia conservata nei *Registra Vaticana* e *Avenionensia*. Lombardo evidenzia l'evoluzione linguistica e concettuale della crociata, che da *passagium* penitenziale finalizzato alla riconquista della Terra Santa evolse progressivamente in una guerra difensiva contro la minaccia ottomana che incombeva sull'Egeo e sui Balcani. Particolarmente rilevante appare l'analisi della strategia comunicativa adottata dai pontefici Innocenzo VI (1352-1362), Urbano V (1362-1370) e Gregorio XI (1370-1378), con un'attenzione mirata ai complessi rapporti diplomatici con le città mercantili italiane, specialmente Genova e Venezia, gli ordini monastico-cavallereschi e le compagnie di ventura.

Il quarto capitolo (*Echi letterari della crociata*) esplora il riflesso culturale e letterario delle metamorfosi della crociata nel corso del Trecento, focalizzandosi su personalità quali Philippe de Mézières (1327 ca.-1405), promotore della *Chevalerie de la Passion de Jhesu Crist*, e Guillaume de Machaut (1300 ca.-1377), autore del poema storico-biografico *La Prise d'Alexandrie*. L'autore analizza inoltre la produzione di Francesco Petrarca (1304-1374), mettendo in luce l'utilizzo retorico e critico che il letterato fece dell'ideale crociato. Da questa indagine emerge chiaramente come il *passagium* venisse percepito sempre più come un'impresa distante nel tempo e nello spazio, spesso strumentale alla critica etica e morale del presente.

Il quinto e ultimo capitolo (*Cambio di prospettiva e di protagonisti*) analizza infine le evoluzioni nella composizione sociale e culturale dei partecipanti alle spedizioni crociate della fine del XIV secolo. Lombardo rileva come, mentre l'aristocrazia franco-borgognona e inglese aderiva con entusiasmo agli ideali cavallereschi e cortesi, il ceto mercantile mediterraneo approcciava la crociata con

marcato pragmatismo, integrando interessi commerciali, diplomatici e territoriali. Infine, l'autore tratta della nascita della Custodia francescana di Terra Santa sul Monte Sion (anni '40 del Trecento), elemento che favorì nuove modalità di interazione fra l'Europa cristiana e il Levante attraverso il crescente fenomeno dei pellegrinaggi.

FRANCESCO BORGHERO

ALDO GIUSEPPE DI BARI, *Lavoratori forestieri a Bologna nel basso Medioevo. Competenze, ruoli, spazi*, Roma, Viella, 2025, pp. 272. – Frutto di una tesi di dottorato discussa presso l'Università degli Studi di Trieste, successivamente premiata dalla Società italiana degli storici medievalisti, la monografia in questione porta l'attenzione su tematiche molto in voga negli anni '70 e '80 del secolo scorso (quando ancora imperava il materialismo storico), poi finite quasi nel dimenticatoio della storia nei decenni a cavaliere del 2000. La ricerca di Aldo Giuseppe di Bari ha il merito di rinverdire, in una prospettiva metodologicamente e storiograficamente aggiornata, il mondo del lavoro e dei mestieri nelle città italiane del tardo Medioevo, associando questo interesse con quello delle migrazioni e della mobilità geografica e professionale.

L'oggetto di indagine è costituito dalla realtà di Bologna tra l'ultimo quarto del Trecento e tutto il Quattrocento, vale a dire in un arco cronologico segnato inizialmente dagli effetti deprimenti generati sulla demografia urbana dalle grandi e ripetute ondate di peste, quindi dalla lenta risalita degli indici di popolazione, fino al pieno recupero di età rinascimentale. Per buona parte di questa scansione temporale, fra le preoccupazioni principali di chi governava la città vi fu, da una parte, quella di ricostituire un efficiente tessuto produttivo messo in forse dalle pestilenze, dall'altra, quella di attirare a Bologna maestranze qualificate in grado di avviare manifatture di pregio, come nel caso emblematico del setificio. Il volume, pertanto, si prefigge di studiare il mondo del lavoro felsineo non tanto (o non soltanto) nella sua componente squisitamente produttiva, quanto nei suoi aspetti di storia sociale e soprattutto per i suoi legami con le politiche demografiche ed economiche implementate dai variegati governi bolognesi (comuni di popolo, signorie viscontee, ecclesiastiche e bentivolesche). Per fare questo l'autore ha vagliato una variegata congerie di fonti edite e specialmente inedite presenti in numerosi fondi dell'Archivio di Stato di Bologna: gli Statuti del Comune e delle Arti, le Riformagioni e le Provvigioni, le Denunce conservate presso l'Ufficio delle bollette delle presentazioni dei forestieri, gli Atti della curia podestarile, gli Estimi, il Notarile ed altro ancora.

Il lavoro è suddiviso in quattro capitoli. Nel primo (*Arrivo, accoglienza e controllo dei forestieri: le Denunce di quelli che vennero a domiciliare a Bologna, 1408-1499*) a dominare la scena sono la demografia cittadina, la gestione politica del fenomeno immigratorio, gli uffici comunali competenti in materia di registrazione dei flussi in entrata, le provenienze e i mestieri degli immigrati, l'inserimento (o il mancato inserimento) dei lavoratori forestieri nel tessuto produttivo e sociale della città. Nel secondo capitolo (*Le relazioni tra i forestieri e le Arti bolognesi*) il

Direttore: GIULIANO PINTO

Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Via dei Ginori, n. 7
50123 Firenze

**Registrazione del tribunale di Firenze n. 757 del 27/3/1953
Iscrizione al ROC n. 6248**

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI SETTEMBRE 2025

Recensioni

<i>Environnement et sociétés au Moyen Âge</i> (GIULIANO PINTO) . . .	Pag. 565
PIETRO SILANOS, <i>Nel segno del toro. Conflitto e identità nello spazio politico parmense (secc. XII-XV)</i> (ENRICO FAINI) . . .	» 567
STEFANO LOCATELLI, <i>The Florentine florin. The politics and culture of money in the Middle Ages</i> (SERGIO TOGNETTI) . . .	» 570
VANNINA MARCHI VAN CAUWELAERT, <i>Un royaume dans la mer. L'archipel corso-sarde du XIII^e au XV^e siècle</i> (LORENZO TANZINI)	» 574
MARCO GIACCHETTO, <i>Siena città manifatturiera. Governo, produzione e consumo dei tessuti di seta e di lana (XIV-XV secc.)</i> (FRANCESCO AMMANNATI)	» 577
LUCIANA PETRACCA, <i>Il banco Strozzi di Napoli. Credito, economia e società nel Quattrocento</i> (ELENA MACCIONI)	» 580
SERENA GALASSO, <i>Le droit de compter. Les livres de gestion et de mémoires des femmes (Florence, XV^e-XVI^e siècles)</i> (ISABELLA LAZZARINI)	» 584
ÉRIC SCHNAKENBOURG, <i>Il mondo atlantico. Una storia globale (XV-XVIII secolo)</i> (ELIA MORELLI)	» 587
CHRISTOPHER CLARK, <i>Il fuoco della rivoluzione. L'Europa in lotta per un nuovo mondo 1848-1849</i> (CHRISTIAN SATTO) . . .	» 590
Notizie	» 595
Summaries	» 615

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze

e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501

Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2025: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Subscription rates and services for Institutions are available on

<https://en.olschki.it/> at following page:

<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (on-line only)

